

**159.SUL RICONOSCIMENTO DEI DESIDERI**

Testo inviato da Dora Lisanti (fisioterapista, ASP IMMeS e Pio Albergo Trivulzio, Milano) e discusso durante il Corso di formazione "L'Approccio capacitante nelle attività di gruppo per persone con Alzheimer". La sessione è stata registrata in modo palese con il consenso informato dei conversanti e dei familiari di riferimento. Il nome degli ospiti e ogni dato che possa permettere l'identificazione loro o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

**La conversante e il contesto**

Si tratta di un gruppo di sei pazienti con demenza di grado medio-grave. All'inizio della sessione di fisioterapia viene dato spazio alla parola e, nel frammento riportato qui di seguito, prendono la parola in quattro: Marisa, Maddalena, Carla e Brunella. Nel gruppo era presente anche una seconda fisioterapista, Renata.

**Il testo: *Io vorrei***

1. FISIOTERAPISTA: Buongiorno a tutti!
2. MARISA: Dottore, dottore!
3. FISIOTERAPISTA: Dimmi Marisa!
4. MARISA: Desidero alla mia morte, il capitale intero sia diviso in due parti. Una parte per la mia amica Mariagrazia, perché lei è stata quella che si è data da fare più di tutti... per me; e l'altra parte alla nipote.
5. FISIOTERAPISTA: Chiamiamo un notaio se desideri donare i tuoi averi!
6. MARISA: Sì!
7. SECONDA FISIOTERAPISTA: Bè, potresti fare anche un testamento olografico, dove tu scrivi senza andare dal notaio. Il problema è però che se hai dei parenti mascalzoni, potrebbero manomettere il tuo testamento, mentre dal notaio no!
8. FISIOTERAPISTA: Bè allora è meglio andare dal notaio, Marisa!
9. MARISA: Dei parenti non me ne frega niente! Sono tutti egoisti.
10. FISIOTERAPISTA: Adesso proviamo ad ascoltare Maddalena.
11. MADDALENA: Non chiedere una vita più facile, chiedi di essere una persona più forte!
12. FISIOTERAPISTA: Avete ascoltato tutte?! Maddalena ha letto questa frase scritta qui sul muro: "Non chiedere una vita più facile, chiedi di essere una persona più forte!" (*tutte ci siamo guardate stupite*)
13. MADDALENA: Io voglio cercare una persona. Io avevo un cognato con me e dopo lui non l'ho più visto.
14. MARISA: Come mai?
15. BRUNELLA: O è scappato o è morto!
16. FISIOTERAPISTA: O desidera stare per conto suo.
17. MARISA: No, è una persona poco per bene, è un profittatore!
18. MADDALENA: Vorrei rivedere mio cognato.
19. FISIOTERAPISTA: Vediamo se riusciamo ad avere notizie su di lui.
20. MADDALENA: Loro cominciano a dire che non si può... é una brava persona, vorrei vederlo. Ero contenta, era in gamba.
21. FISIOTERAPISTA: Maddalena sta esprimendo un desiderio: trovare suo cognato. Possiamo dare un titolo a questo nostro incontro: "Dare voce ad un desiderio". Marisa vuole fare un testamento, Maddalena vuole ritrovare suo cognato e tu Carla che desiderio hai?
22. CARLA: Vivere, vorrei vivere bene!

23. FISIOTERAPISTA: Bene! Carla ci dice "Vorrei vivere bene!"

24. BRUNELLA: Brava!

25. TUTTE: (*battiamo le mani e ridiamo*)

26. FISIOTERAPISTA: Con questo applauso diciamo e confermiamo che tutte noi qui presenti vogliamo vivere bene. E con questa bella frase concludiamo la nostra chiacchierata e ci vediamo venerdì prossimo.

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

L'immagine della Casa per Anziani come luogo tetro, in attesa della fine della vita è piuttosto comune ma è inadeguata. Se impariamo a lasciare spazio alla parola e a prestare ascolto alle parole, così come vengono espresse quando vengono espresse, riusciamo a capire meglio la vita e il mondo interiore delle persone che ci vivono.

Nel testo riportato sopra la fisioterapista ha fatto proprio questo: ha lasciato spazio all'emergere delle parole prima di iniziare la fisioterapia.

Il risultato che ne è derivato è che le anziane signore, tutte con demenza,

- hanno parlato e
- hanno espresso i loro desideri.

Il verbo *desidero*, al turno 4 di Marisa; i verbi *voglio* e *vorrei*, ai turni 13 e 18 di Maddalena; il verbo *vorrei*, al turno 22 di Carla aprono la conversazione a *Mondi possibili*, quelli dei desideri, delle tre signore.

La fisioterapista con la sua disponibilità all'ascolto ha permesso che questo avvenisse e con le sue parole ha fornito alle interessate il riconoscimento dei loro desideri.

Alla fine, con il battere le mani e il sorridere del turno 25, tutte insieme hanno confermato come sia piacevole poter immaginare altri *Mondi possibili* e abitarvi anche solo per pochi istanti.